ANNO II · BUENOS AIRES, 18 FEBBRAJO 1877. · N. 7

IL MALDICENTE

PERIODICO UMORISTICO-SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S.: M.: M.: A.:

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE CORRIENTES, 1 02, INTERNO 14. | ESCE TUTTE LE DOMENICHE | ABBONAMENTO MENSILE ps. 10 — NUMERO SEPARATO » 3

BIBLIOTECA DE B. A. PUBLICA

Avviso ai sig.i Abbonati

DELLA CAMPAGNA

—

L'Amministrazione di questo Giornale ha deliberato sospendere l'invio del Giornale a quei signori che entro il corrente mese non avranno soddisfatte le quote scadute.

Si previene inoltre che si intenderá che cessi l'abbonamento a quelli che entro ii suddetto termine non avranno rimesso l'ammontare di un trimestre anticipato in ragione di pezzi 12 mensili.

SOTTOSCRIZIONE PEL MONUMENTO

sul

GIANICOLO

—

Ricevuto dall' Amministrazione del iornale " il Maldicente " la somma i pezzi cento moneta corrente, importo delle sottocrizioni raccolte pel Monumento sul Gianicolo.

Buenos Aires, 15 *Febbraio* 1877.

L. DOLDI

LA VERITA'

—

Leggitori, maschi e femmine, venite meco e solleviamoci al disopra delle nuvole; é lá che alberga la veritá, la zia di tutte le virtú, la luce celeste, l' unica cosa che quaggiú sia degna delle vostre cure e delle vostre ricerche.

Eccola lá, candida, pura, serena; entrate che vo' presentarvi.

— Virtuosissima fra tutte le Dee, fiamma dello umano spirito, fondamento di tutte le speranze, rimedio di tutte le pene, sferza del vizio, ricompensa delle virtú, eccelsa veritá, io ti presento il fiore dello umano genere, la schiera eletta degli abbonati del *Maldicente*.

— Mi siano i ben venuti.

— Da te eccelsa Dea, che immortali coloro che t' amano, che ispiri pensieri magnanimi e crei animi eroici, da te questi miei protetti che null'altro cercano che te, null' altro adorano che te, attendono una parola che dilucidi, che spieghi e colla quale possino riedere in terra additandola a tutti come la unica vera espressione della veritá.

La Dea era commossa; il braccio sinistro accarezzava la lunga ondeggiante chioma, che al disoprá dell' omero gli cadeva artisticamente carezzevole lungo il candido etereo corpicino. Sembrava volesse avanti di parlare sbarazzarsi financo di quella innocente quanto graziosa velatura; Osservando peró nel- l' uditorio qualche moto d' imbarazzo, massime fra i giornalisti, frenó la sua intenzione e cosí imprese a dire: —Voi volete che vi parli, e lo fo tanto piú di buon grado inquantochè siete lettori del *Maldicente*, l'unico giornale al quale io abbia conservato l' abbonamento.

Comincieró dal giornalismo col dire che si trovó nel vero *La Patria* quando scrisse che il deprezzamento della proprietá fu la causa prima e diretta della rovina del proprietario. La poverina é peró lontana le mille miglia dal snporre che la sua scoperta fu la causa prima e diretta della mutilazione del Carnevale.

APPENDICE

Continuaz. N. 9.

LA PRIMA NOTTE

Ricordi di lei

— Oh! in parola, tu sei troppo bella, il mio angelo: mi disse la signora P.... bacciandomi in fronte col bacio umido tutto suo proprio; e si adagió sulla poltrona.

— Tu sei palliduccia, bimba mia, disse la zia, e volgendosi alla mamma che aveva ritrovato del'e nuove lacrime le disse a bassa voce: — non hai portato una bocetta d'acqua di colonia?

— Non confondere la bianca colla ordinaria. Povera piccina, come mi metto ne'suoi panni!

A queste parole le quattro signore si guardarono in faccia involontariamente e si lasciarono scappare un risolino. Non vi potete immaginare che impressione mi facesse questa allegria indiscreta.

Non avevano voluto che la cameriera salisse a spogliarmi per cui tutte le signore si cavarono i guanti e vollero aiutarmi. Inbrogliarono i nastri, ataccavano i loro pizzi ai bottoni e ridevano di tutto cuore.

— É ben giusto che la più vecchia amica della famiglia (le piaceva di qualificarsi cosí) si renda utile in un simile momento, brontolava la signora P....tenendo l'occhialino con una mano o lavorando coll'altra....Povera colombella!.... e che belle braccia!....e e le spalle?.... C'é un marito poco lontano che puó dirsi ben fortunato.

— Ma c'é una sposina che ha una bella fortuna anche lei, replicó la zia....Non c'é da arrossire carina....il fatto sta che il capitano bel uomo del genere di tuo zio per esempio....Via mi sono punta un dito con questo maledetto spillo....Tu non te lo ricordi tuo zio, ma qui la P.... deve ricordarsi.

— Certo! oh, un ideale! un vero ideale ....Io vedo ancora il giorno del matrimonio era da dipingere....Allora si portavano ancora i calzoni corti, come li portano ora i preti, e cosí si vedeva la sua gamba che era inimitabile!....

— Che buon cuore aveva! disse la vecchia amica della famiglia sciogliendo l'ultima laccio.

— Un vero santo! rispose la zia con un sospiro. Oh, tu hai fatto bene Maria a non isposare quello che si dice uo bell'uomo!

Io passai in un piccolo gabinetto per finire il mio abbigliamento di notte e trovai sul marmo del lavatoio cinque o sei boccete di odore ornate da nastri bianchi, azurri e rossi; era un'attenzione della zia Laura.

Io sentii che il sangue mi saliva alla testa, ed aveva nelle orecchie un zufolio insopportabile. Ora che giudico freddamente le mie impressioni d'allora, capisco che quella era una sensazione di collera, avrei voluto essere nell'angolo più oscuro e selvaggio delle foreste d'America, tanto

Il decreto *antiacquatico* dell'egregio Perisena non é altro che un potente efficiente in favore della deprezzata *proprietá*; incagliate l'azione dell'acqua e tutto che non é improprio acquisterá credito.—Il temperamento del Dr. Bilbao non é veritá assoluta; é una veritá ma è eminentemente relativa; *La Patria* ne é entusiasmata e l'entusiasmo qualche volta accieca. Che il Banco della Provincia e il Banco Ipotecario, abbiano a costituirsi compratori di tutte le proprietá affette presso i due Banchi, per i due terzi del prezzo di tassazione, é una idea che ha piú del poetico che del commerciale. Le frasi a grande effetto, come "rovina generale" l'usura insaziabile, "la speculazione iniqua" dovrebbero ormai aver fatto il loro tempo. Sono tre anni che si ripetono e ogni giornale ve le ha soffiate e risoffiate nelle orecchie accompagnandole da qualche piano riformatore che poi non riformava nulla. L'idea di far garantire i biglietti del Banco della Provincia dal Banco ipotecario non regge alla critica. La veritá si é che le sedicenti vittime della speculazione, o meglio della loro insana aviditá, furono la causa diretta della rovina di molti e del malessere di tutti. La tanto decantata potenza del Banco della Provincia é piú effimera che reale; ha molta analogia con le casupule di carte con cui giuocano i fanciulli; non toccatelo per carita e lasciate le utopie di volere creare il benessere, manipolando lo statuto di un Banco che per apparente che sia la sua potenza é pur sempre il centro della vostra vita economica.

Così parlava la *Verità* nel mentre che con voluttuosa castigatezza si lisciava gli ultimi lembi dell'aurea sua chioma; poi riprese:

— Poiché dissi di un giornale diró altresì dell'*Operaio Italiano*, rilevando una sola inesattezza, la quale non puó a meno di avere in generale sgradevolmente impressionato. Parlando del processo Nicotera contro la *Gazzetta d'Italia*, *non trova altro* che meriti di essere riprodotto nelle democratiche sue colonne se non che un passo del discorso del difensore della *Gazzetta* nel quale si cerca dimostrare che Nicotera é un vanitoso imprudente. Poca caritá di patria signor *Operaio*; Nicotera é Ministro del Regno d'Italia e Ministro del vostro Re. Voi siete fra stranieri e siate *almeno imparziale* parlando della intemerata e veneranda figura di un patriota il cui nome va intimamente congiunto coi fasti i piú gloriosi dell'italico risorgimento.

Nel pronunciare queste ultime parole il viso della Veritá si aveva delicatamente colorito; ma fu un solo istante poi continuó:

— Amici dilettissimi, desiderate sapere chi veramente é nel vero?

É nel vero la Commissione dell'*Operaio Italiano* la quale dopo avere patriotticamente sospeso il cambio al *Maldicente*, si disabbonó *in massa*, mal sopportando la spesa di ps. 10 mensili mentre non é nel vero la Commissione del *Maldicente* che, pur continuando il cambio non corrisposto all' *Operaio*, continua altresí pietosamente il suo abbonamento a quel giornale.

Adempirá al suo vero ufficio oggi il quaresimale della Cattedrale, gesuita Camillo Jordan, quando dal pulpito maledirá come sempre all' Italia tutta ed al suo Re, mentre mentirebbe al suo apostolato che è di seminar odio e veleno e falsar cuori e coscienze, quando alzasse quella mano che ha rinnegata la patria per benedire e consolare.—

Io capii che alla Veritá occorreva qualche riposo, quindi approfittando di un istante in cui una leggera e candida nuvoletta nascondeva ai nostri sguardi il suo delicato viso mi presi gli abbonati del Maldicente, che forse non avranno avvertito nulla, uno per uno per un capello e me li ricalai giú in via Florida da dove potranno oggi assistere agli ultimi strepiti del carnevale.

MERCURIO.

Per non saper che dire

Caro Apollo.

Prima di obbligarmi a scrivere lasciam almen riporre dalla forte commozione — tremo ancor tutto, io che sono monarchico fracido, al pensare al terribile pericolo corso dal nostro amatissimo sovrano quand'era in fasce, e la cui notizia ci ha portato solamente ier l'altro il sempre ben informato *Operaio!*

Povero Vittorio, che sarebbe mai stato di noi, se quando si aprese il fuoco al zanzerriere che difendeva la tua culla preziosa, la balia ti avesse lasciato abrustolire?

---

trovai sconveniente questa tenerezza curiosa che mi perseguitava colle sue carezze. Avrei voluto raccogliermi, avrei voluto un momento di calma e di isolamento, avrei voluto discendere un poco entro me stessa, capire qualche cosa della mia emozione, e finalmente dire qualche piccola preghiera prima di precipitarmi nel torrente.

Intanto la porta era aperta ed io sentivo le quattro signore che ciarlavano sottovoce reprimendo gli scoppi di risa; non le avevo mai vedute cosí allegre. Allora mi decisi, traversai la camera e gettando le belle pantofole di velluto bianco che mi aveva ricamato Giulietta, la mia cameriera, mi cacciai nel mio letto.... nel letto. Mi accorsi subito che non era piu nel mio lettino stretto da ragazza: questo era enorme, ed io esitai un momento non sapendo da che parte dirigermi. Provai una sensazione fisica piena di dolcezza, poiché il letto era tiepido ed un leggiero odore d'ircos usciva dalle coperte di seta. Io mi sentivo affondare in questo ammasso di piume ed i guanciali giganteschi adorni di lunghi merletti, si piegavano sotto di me, e mi seppellivano, in un precipizio morbido ed odoroso. Ma tutto ció non calmava la febbre del mio spirito e le impazienze (come oserei di dirvelo?) le impazienze del mio cuore. Sí in mezzo a questo tumulto di emozioni io distinguevo un desiderio inesplicabile che di quando in quando si levava in tutta la sua altezza e mi sorrideva, ed io aveva paura di questo fantasma, che sarebbe stato orribile se nei suoi occhi non avessi vagamente riconosciuto lo sguardo di Giorgio, e sulle sue labbra quei baffetti biondi e fini che in sogno aveva spesso accarrezzato colle mie dita. Era un'incubo atroce per la sua dolcezza ed io lo scacciava con tutte le mie forze per paura che m'inebriasse.

Finalmente le signore si levarono e dopo aver dato una occhiata per tutta la camera, per veder certo se mancava nulla, si avvicinarono al letto.

— Addio, figlia mia, disse la mamma chinandosi sopra di me.

M'abbracció, portó a suoi occhi il fazzoletto ridotto a spugna ed usci quasi a precipizio.

— Ricordati che la vecchia amica di famiglia ti ha dato un baccio questa sera, carina, disse la signora P.... e mi bació in fronte.

— Andiamo mio agnellino bianco, buona sera e dormi bene; disse la zia con quel suo sorriso indiavolato che pareva uscirle dal naso. E aggiunse sotto voce: Tu l'ami dunque molto, non é vero?.... La bricchina! non risponde.... Ebbene, poiché l'ami tanto, non glielo dire.... Via, ti lascio: tu hai sonno; addio la mia colomba; e parti sorridendo.

(*Continua.*)

Inorridisco al solo pensiero.

Forse Vittorio sarebbe corso fra gli amorini che attoruo al trono dell'Eterno suonano l'*arpi angeliche—in mezzo a mille vergini—tutte di primo pelo* — per le quali ha una certa tendenza innata: ma intanto l'angiolo non avrebbe fatto nulla per la Italia e non sarebbe ancora esistlto sulla terra il Re che abbia meritato il titolo di Galantuomo.

Sono cinquantasette anni *y pico*, che l'augusto nostro principe corse quel grave pericolo, ma al leggerne la notizia non ho potuto trattenere un urlo di spavento, ed i capelli mi si rizzarono sulla fronte.

La notizia se non é proprio fresca fresca ha almeno il merito di essere di effetto e non ci lascierá dormire neghitosamente.— Io so di positivo che alcuni dei nostri connazionali hanno preso passaggio sul pacchetto che partirá il 20 per provarsi di arrivare a tempo a spegnere il fuoco che minacció divorare la regia culla che teneva la speranza d'Italia—forse quei generosi non si sono fissati sulla data del'a ultima ora dell'*Operaio*—e se questa é arrivata colla Vettura Negri, quelli arriveranno col cavallo dell'Apocalisse.

***

Ma Apollo mio, non si scherza. — Se quell' eroica balia — vera Micca viceversa —non si scagliava a spegnere il fuoco che forse un qualche prete profeta aveva appiccato alla culla reale, e ne fosse restato incenerito Vittorio, chi avrebbe fatto cavalieri tanti genii ignorati in patria e fuori. . . . .?

E cosa veramente da tremare alla sola supposizione di tanta disgrazia—e come il naufrago che puó giungere alla riva

si volge all'onda perigliosa e guata

anch'io guato coll' occhio della paura quei supremi istanti in cui poco mancó che l'avvenire di tanti illustri non restasse cotto ai ferri.

***

Io caro Apollo, avrei da contarti molti dialoghi uditi durante le feste carnevalesche o *carnascialesche* (come le chiama un amico mio che si picca di accademico) ma francamente dopo l' ultima *oca* presa, non m'azzardo piú di ripetere i dialoghi che sorprendo nella strada.

Non ricordi che nel penultimo numero del *Maldicente* riportai per disteso il dialogo che udii da due giovinotti sul Banco Provinciale, l' Ipotecario, e le carceri, e risultó poi che quei due erano Plutone e Polifemo in stretto incognito, e che anch'essi, avendo voluto raccontare al publico le loro impressioni, figurarono quasi rei di plagio, se questo delitto i giornalisti per loro comoditá non l'avessero abolito?

Chi poteva supporre che il re dei regni bui e il terribile Titano si fossero trasfigurati in due zerbinotti? e che da invidi rivali si fossero convertiti in intrinsici?

Oh tempora! oh mores!

Ha ragione Sarmiento che sostiene non esistere piú la specie che si chiama *gente di principii!* Lui ne é l'unico ed ultimo rampollo.

***

A proposito di trasfigurazioni.

Ai nostri tempi (e quando dico nostri intendo riferirmi all'epoca troiana,. . . . eh Apollo?) ai nostri tempi, Giove si convertiva in pioggia d'oro quando si trattava di mettere la giarettiera—Ony soit qui mal y pense—a damigella Danae.

Il nostro Giove non si sente ormai piú forza di fare simili portenti e alla piú si trasfigura in *cherta Strazza,* dice Vulcano per esprimere carta da involger salami, sebben *cherta* sia tutt'altro, e *Strazza* sia.... quel che sia—Ma chi si convertirá in vera pioggia d'oro sará il Banco della Provincia che ha preso la decisione di vendere le sterline alla Borsa per meno di quello che valgono in carta.

Dicasi poi che in questo paese non vi sono dei genii finanziarii.

Quando l'oro aumenterá, eccoti il Banco della Provincia che vendendo le sterline a 10 pezzi il paio lo fará ribassare — e se torna a crescere egli tornerá a vendere ogni volta che gli aggiotatori vorranno sostenere che l'oro vale piú della carta.

Peccato che il Governo nel dare al Banco l'autorizzazione di vendere le sterline non gli abbia dato anche i mezzi per fabbricarle in oro con *cherta Strazza*: allora si che la pioggia d'oro non finiva piú.

***

Prima che si serri l'Esposizione Industriale. dicesi che il Presidente fará esporre una macchina per la quale é sciolto il problema del moto-perpetuo.

E' un torchio da fabbricar biglietti di Banco.

Incominció a stampare cinque milioni di patacconi che circolano come Boni del Tesoro, poi altri dieci milioni che furono chiamati — Nuova emissione del Banco Provinciale, — ed ora sta stampando altri dieci milioni che si chiameranno—Servizio dei debiti precedenti. E sotto questo nome vuolsi che il torchio seguiterá a stampare in *eternum et ultra.*

E' una macchina che certamente avrá il premio, sebbene non sia nuova, né esclusivamente argentina.

E' un'immitazione impeggiorata di altri finanzieri che avviarono i loro paesi al fallimento. . . . .

***

Vi fu una grande festa all'Unione e Benevolenza ove furono premiati i fanciulli delle scuole sociali.

Una vera festa da innamorare—concorso numeroso—e brillante—sebbene fosse lamentabile la inassistenza delle figure che rappresentano ufficialmente l'Italia. Fortunatamente lo splendido *gilet bianco* del nostro amico Vulcano mantenne il decoro della festa all'altezza che meritava la solennitá della circostanza.

***

Addio Apollo — il messo che mi hai spedito batte i piedi e non vuole attendere di piú.

Valgati questo, se non per il giornale, almeno per prova che non mancano le buone intenzioni a

DIOMEDE.

IL CARNEVALE

Fra danze, fra grida, fra gioie e tripudi
Fra i schiaffi, fra i pugni, fra gli acquei Ludi
In ira alle guardie spirava il meschin
Lo segue il lamento di borse vuotate
Lo segue la rabbia di multe pagate
E il duol di chi resta esausto a quattrin.

Le *Elvetiche sborgne* le *ciuche* di vino
Le *Turche* preclari, le immense *Galine*
Fan mesta corona sul tumido avel
Frattanto di Bacco gl'inviti cultori
Sfrondando le foglie dei facili allori
Si copron di vino in lugubre vel.

Dei preti l'imane *borrocea* corracea
La fronte dimessa innalzano altera
Che giunto é per essi il lor carneval.
Vedete la cenere....é la che v'aspetta
Correte, correte....la strana ricetta
Il capo v'inbianca con scherzo brutal.

Su presto alla predica corriam bacchettoni
Le fauci saziamo dei preti ghiottoni
E rotoli l'oro al grifagno lor pié
Se in mezzo ai tripudi alquanto abusaste,
Non monta non monta, pagate pagate
Del vostro peccare l'emmenda quest'é.

Silenzio silenzio *suonó* l'agonia
Abbasso lo strepito non é piú allegria
Che giá il Carnevale fremente spiró
A messa....alla predica....vi dico e ripeto
Volate coll'obolo nel santo ricetto
Che l'ora beata, pei preti *suonó.*

Gettate le maschere, cessate i festini
Sol restan perenni Pagliacci e Arlecchini
Che senza la maschera ingombrano il suol
Addio clamori di turbe festante
Addio rimembranze de spesi contanti
Che rendon piú mesta la luce del Sol.

APOLLO.

IMPRESSIONI

In tutto, oggigiorno, vi é la moda.— Persino nei passeggi, nei luoghi di ritrovo.—Attualmente é di moda recarsi di sera all' Esposizione. — Non giá, ve lo assicuro per osservare macchine, prodotti, disegni od altro ma bensí per prendere della birra, stando a guardare in faccia quei poveri diavoli che per essere giunti troppo tardi, non trovarono posto per sedere, e girano, rigirano all' intorno facendo la caccia a qualche rara sedia che venga abbandonata.

—

Io, che dovevo scrivere pel *Maldicente* le mie impressioni ho creduto

bene, per risentirne, recarmi dove era maggiore la possibilitá di trovarne, e per questo domenica sera verso le otto me ne entrai solo in via Bolivar nel locale della Esposizione.—

Una folla compatta si aggirava in ogni parte, ma ben piú numerosa era nel vasto cortile.—

Entrato appena, scopro alcuni amici che sedevano ad un tavolo della Confitteria dell' Aquila.

Un cameriere mio conosciuto, (vedi vantaggio di aver conoscenze in tutte le classi sociali) mi offre in mancanza di sedie un cassone.—Approfitto di tanta gentilezza prendo posto a fianco degli amici e comincio con dare ripetuti assalti ai Kops che avevano dinnanzi. —

Confesso che non ostante la sete che mi ardeva, e quantunque mi costassero nulla, non potei berne che cinque, tanto era ripugnante al palato quel liquido gommoso e tiepido, che aveva apparenza a ben altro che birra..... Carissimi lettori; era mio scopo provare delle impressioni e davvero che piú propizia circostanza non mi poteva capitare. — Provai un interna soddisfazione nel vedere quanto desiderato, quanto invidiato era, il posticino che la casualitá mi aveva favorito; Io leggevo nella sguardo di tutti un incessante invito a lasciarlo, ma con tutto ció, non ebbi coraggio di abbandonarlo.

Innumerevoli e l' una piú bella dell'altra erano le visitanti.

— Quante belle donnine!

Quante belle ragazze! ma poi sopra tutto, quante simpatiche servette!.... Lettrici, compatite; il vostro umilissimo Malebolge, ha un debole, quantunque non iscusabile, un debole come ne hanno avuti tutti i *piú grandi uomini*.... si mie carissime, la mia passione predominante sono le cipolle, — e per conseguenza le serve....giacché, voi non lo ignorerete, una serva che ha maneggiato delle cipolle per fare la salsa di tomate, o per cuocere i rognoni alla Veneziana, é innutile che si lavi 7 volte 7 le mani, che se le freghi con acqua florida o con esenza di gelsomino, (questa é quella che piú comunemente usano) l'odor della cipolla salta fuori da tutti i pori, e riesce perció tipo incancellabile della categoria servescha.

—

Signori! io vi faccio grazia di tutte le osservazioni state fatte, sia circa le piú o meno ampie forme sferoidali di questa o di quella, sia circa lo scioglimento della quadratura del circolo sul sistema di un tale gaucho che tentó farne l'esperimento a spese del proprio cavallo, sia infine circa tanti e poi tanti altri assurdi che possano essere passati per la mia mente.

Solo io vi diró che innanzi ad un si subblime spettacolo la mia mente vaneggió, sognó....ha soguo terribile! no, che non era un sogno! era la realtá in tutta l'estenzione del termine. — Io mi trovavo circondato, soffocato da quella atmosfera pregna delle emanazioni di mille fiori che si esalavano leggieri, volabilizati dalle mille e mille leggiadre, simpatiche creature!

Come potrei io dire che quella le cui semiaperte ali del corsetto lasciavano indovinare i preziosi tesori che madre natura le ha concessi, fosse piú bella che l'altra il cui microscopico piedino, la cui pienotta mano lasciavano supporre le infinitesimali proporzioni di altre parti di cui queste al dir dei dotti, sono segno indubitabile?

—

Una vezzosa e gentil signorina tenta farsi strada in mezzo alla folla... .. Vien verso di noi.... Io non posso resistere alla tacita domanda che mi rivolse collo sguardo.... faccio atto d'alzarmi, per offrirle il mio sedile...... ma...... non l'avessi mai fatto!

Dieci mani si spingono ad afferrarlo, chi tira di quí, chi tira di lá, fatto stá che visto e non visto era sparito.... Io rimasi *estatico*.... un vivo rossore imporpora le guancie di Lei.... e una risata generale accoglie le tiepide scuse che tentai balbettarle.......

Troppo mortificato per questa impressione, m'avviai alla porta d'uscita.

—

L'aria fresca, il puro *ciel stellato*, la luna che pareva una torta, risvegliaron le mie idee.....

Pensava.... che dirá quella bella ragazza!

Che sono un imbecille?.... non sarebbe la prima.... ma infine che dovevo io fare? Attacar baruffa per un cassone? No..... d'altronde non l'avrei io forse offesa offrendole un simile arnese?... Chi sa quale impressione le sará rimasta di me?... Che avrá pensato? Che avrá detto?...., Oh! s'io potessi saperlo!! Oh poi finalmente, creda, pensi, e dica tutto quel che vuole, io me ne infischio.... Debbo io farmi cattivo sangue per questo?.... No.... No.... mai piú, no....

E con questo, lettori amabili, smorzava il lume e me n'andavo in letto....

—

Avvoltola di quá, — avvoltola di lá; ma non c'é verso.... non si puó dormire.... Un' idea fissa mi perseguita.... quegli occhi scintillanti, quel rossore, quello sguardo, non só se derisorio o di ringraziamento, mi sono ognora presenti, mi tormentano....

Un sudor freddo mi cola dalle tempia, — la mia pelle arde ed ho freddo....

Non provasti tu mai, o lettore, quel certo non so ché.... quel *tipe-tape*... *non só ben se mi spiego?*

—

Ahi!.....che.....non fur che larve.....
Non fu.... che.... un sogno.... lu-
(singhier.....

Maledetto tenore!.... anehe tu mi perseguiti?.... Finiscila!.... una volta!.... non é questa l'ora di romperei.... ai poveri vicini!..... Canta pure quanto vuoi giacché in questa casa non si puó dormire io me ne vado al Circo dove troverete domenica il vostro

Melebolge...

ALLA PATRIA

—

Noblesse oblige; la *Patria* ebbe cortessissime parole a nostro riguardo. Contraccambiamo di cuore gli augurii del simpatico collega.

CRONACA

—

Carnovale — Non ostante tutti i divieti, decreti ecc., si é giocato quest'anno come gli altri anni, coi *pomitos*. E peró da convenire che in certo qual modo é stato tolto l'abuso, assolutamente indegno di un popolo civile, di gettar secchi a catinelle d'acqua a spalle dei poveri passeggianti. — Sia lode, non só se a chi ha dettati i decreti, ó al buon senso della popolazione, sia lode ripeto al fatto, perocché se in quest'anno c'era alcuno a cui piaceva tale divertimento aveva occasione di poterlo soddisfare, senza peró rendere impraticabili le strade di Buenos Ayres a coloro cui non garbava.

Convenendo che in certo qual modo il gioco dei *pomitos* ha delle simpatie e puó chiamasi gentile é peró indubitabile che se si cambia il pomitos in secchio d'acqua puó dar luogo a ben giuste lagnanze,

Questa moderazione, irritó i nervi del «Porteño» il quale nel suo numero del 12 corrente si scatena risolutamente contro delle prescrizioni Municipali.

Questo fatto non deve riuscir strano dal momento che tutti sanno che la ex-direzione del *Tribuno* che accolse tanto *gentilmente* l'anno scorso i reclami di un povero Alemanno regalato dai suoi *membri* da un involontario *Bagno*, rivive ora sotto le spoglie del *Bombardoso Porteño*.

Le comparse — Dobbiamo un cenno di elogio alle Comparse *Stella di Roma* e *Lago di Como*, come quelle che sopra tutte primeggiarono sia per la scelta musica che per il grazioso uniforme che vestivano.

Anche l'*Africana* é degna di una menzione, quantunque il vestito non sia affatto conforme al tipo che vollero rappresentare.

La comparsa poi degli *abitanti del Chaco* é quella che maggiormente ha attirata l'attenzione generale, per l'originalità dell'abbigliamento, se peró ci permettono una osservazione diremo loro che, non tutti i componenti della comparsa avevano l'elasticitá necessaria per rappresentare il carattere da essi scelto.

Una lezione meritata — Avete letto il fatto successo in strada Parque e del quale fu protagonista un bello e robusto giovinotto?

Se avvenisse il caso che si potessero riunire insieme una ventina di questi *Ercoli*, sarebbe da proporre al Governo Nazionale di formarne un corpo speciale per combattere una possibile invasione Chilena, giacché, se por arrestare un solo di questi individui vi abbisognó l'intervento di 12 vigilanti, dei quali 7, compreso un ufficiale, furono posti fuori di combattimento, nessuno puó prevedere quanto sarebbero terribili gli effetti di una schiera siffatta quando fosse spinta contro gli invasori del patrio suolo, e quanto felici le conseguenze se fossero destinate a dar lezioni di urbanitá, *alla prima polizia del mondo*.

Carmina Macaronica

—

Tempore brignarum nascuntur multa diaria,
  Que servunt nostrum retro netare C....lum
O vos qui linguam Latii bene pauco sapetis
  Cur Maledicentem legere non voletis?
De tagliarinis tractat, de macaronibus illis,
  Nostra minestra bona que ingrassolare facit;
Tractat de Diaris natis vilupare Salames,
  Que comprat *Zappas*, et ponit ille *queso* (1)
Tractat de vinis *Gringhi*, tantisque pitanzis,
  Que faciunt nostra nasa venire dura;
Tractat nunc quoque de magnis Doctoribus illis,
  Scribere qui solum, legere nonque sapunt;
De illis qui semper scribunt articula *funde*;
  Et tam profunda sicuti nomen habent;
Tractat de qui banderas semperque virarunt,
  Et patriam vendunt alteriusque suam;
Et maneram tractat quoque fabricare toncino
  Bartoli ad usum tam reputata bona. (2)

Giulio C. Pedrotta.

(1) Zappa, gran negoziante di comestibili

(2) Bartoli, gran fabbricante del celebre caccio manteeoso.

Teatri

—

Goldoni — La gentile Società Filodrammatica Italiana del Teatro Goldoni, ci ha rimesso un avviso col quale si annunciava per ieri sera, uno dei piú dilettevoli trattenimenti che si possano desiderare — Preceduto dalla brillante Commedia " I Bachi da Seta, „ e dall'applaudito Vaudeville " La Mascherata dei Pagliacci, „ ebbe luogo un ballo di famiglia, (tali sono veramente i balli dati da questa Societá) — Un numeroso concorso intervenne a questo doppio spettacolo, che lasció in tutti il vivo desiderio di ritornarvi.

Circolo Arena — Ci si dice che il 25 o 26 del corrente avrá principio in questo Teatro un corso di rappresentazioni Liriche.

Vogliamo sperare che questo spettacolo *precursore* di quello più grandioso al Teatro Colon, non fará la figura di quasi tutti i *precursori* a principiare da S. Giovanni Battista, che come tutti sanno é stato *decapitato*.

Accademia Filodrammatica Paolo Ferrari — Il grandioso spettacolo che viene annunciato da questa Societá e che avrá luogo nel solito locale Belgrano 222, oggi 18 Febbraio, non mancherá di essere gradito agli amanti delle buone commedie nonché della buona musica.

Un concerto Musicale dato dai Fratelli Antonio e Giovanni Bognati fará seguito all'applaudita Commedia in 2 atti " Oro ed Orpello. „

Questi scelti spettacoli non possono a meno che far accorrere un numeroso pubblico.

Lettori simpatici ed antipatici, peró tutti amabili.... se siete abbuonati.... perdonate se non prolungo questa Cronaca, ma per farla dovrei narrarvi una sequela di furti.... assasini.... risse.... combattimenti.... cosa che non vi farebbe ridere, ma anzi piangere.

Ben calcolato che da piangere più o meno non vi mancheranno le occasioni, credo conveniente passarvi sopra e salutarvi come é solito a fare.

Il Corriere degli Dei.

Ultima Ora

—

La Municipalitá di Buenos Ayres ha definitivamente risolto di respingere la statua di Mazzini.

Attendiamo sentire ció che risolverá la onorevole Commissione.

Spiegazione della sciarada precedente:

Avo-rio

—

Sciarada

—

É il mio primo un Papa
Il mio secondo un Gallo,
É il mio total, un Papagallo.

A chi primo indovinerá la sciarada recitando devotamente un Pater, Ave e Gloria, senza necessitá di digiuno gli sará concessa l'indulgenza plenaria pei peccati commessi durante il carnovale.

AVVISI

—

Ospedale Italiano

SECONDA CONVOCAZIONE
DELL'ASSEMBLEA

—

Non essendosi potuto nulla deliberare nell'assemblea che ebbe luogo il 4 del corrente per mancanza di numero, il sottoseritto invita i socii dell'Ospedale Italiano ad intervenire a quella che avrá luogo nell'apposito locale in detto Ospedale, domenica prossima 18 andante alle ore 1 pom. precise.

Il sottoseritto avverte i signori soci che a norma del disposto dell' art. 17 dello Statuto, in questa seconda assemblea qualunque sia il numero di soci presenti verrá considerata legale.

B. Aires, 15 Febbraio 1877 Il Presidente
G 15f18 G. B. CERRUTI

Grande Attenzione

IL CURANDERO DOTTORE

GIAN PIROLINO

CONTE DEL BOSCO

VIVE IN VIA BUEN ORDEN 136

NB. Egli assiste e cura tutte le infermitá abbandonate dai Medici, e non riceve pagamento se non dopo riacquistata la salute. Nelle cure che fa il Dottore *Gian Pirolino del Bosco, nada entra de Mercurio*: entrano solo vegetali cioé erbe del campo. Lo studio suo é diretto provvisoriamente da un Dottore approvato da questa universitá.

Nil melius quam nos sanare salubribus herbis
atque bonis vinis nostra levare mala.

Dr. GIAN PIROLINO *Conte del Bosco.*

LA RIVADAVIA

—

GRAN FABRICA DE FIDEOS
Á VAPOR
1545 — Calle Rivadavia — 1545
BUENOS AIRES

—

IDEOS DE TODAS CLASES á SUPERIOR CALIDAD — FIDEOS AL USO DE GENOVA VARIADO SURTIDO

M.

SUIPACHA ESQUINA CUYO

Nuevo y gran surtido de sombreros de todas clases por mayor y menor.

La casa recibe directamente de todas las principales fábricas de Europa y puede vender mas baratos que las demas sombrererias.

En adelante, el nuevo surtido, abrazará todas las clases y será al alcance de todos los bolsillos;

NOTA — Se da letras sobre Paris, por cualquier cantidad y pagaderas á la vista en todos los pueblos de Europa.

Franqueo de cartas para todos los paises.

La casa está tambien abierta los dias de fiesta.

M.

SOCIETA G. B. LAVARELLO e C.

LINEA DI VAPORI ITALIANI

FRA

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

COI SEGUENTI REGI POSTALI

NORD-AMERICA, EUROPA, SUD-AMERICA, CRISTOFORO COLOMBO

IL VAPORE

Sud-America

Partirá il 5 Marzo per Genova Napoli

E SCALI INTERMEDII

NON TOCCANDI RIO JANEIRO

PREZZI DI PASSAGGIO

1ª Classe pf. 170 oro. — 2ª Classe pf. 130 oro 3ª Classe pf. 60 oro

Per merci e passeggieri dirigersi presso

GIOVANNI LAVARELLO

Calle Reconquista N. 17, di fianco al Consolato

Si rilasciano Biglietti personali per passaggi da Europa a questa ai prezzi seguenti

Da Napoli, Genova e Capace pf. 60 oro 3ª classe.

La partenza da Genova é il 1 d'ogni mese **p.m.**

NON SI DIMENTICHINO

LA

FOTOGRAFIA DEL FUEGO

160 — ESMERALDA — 160

(Tra Cuyo e Cangallo)

—o—

Non ha altri rivali per ritrattare i fanciulli di qualunque etá; pensino adunque le madri di famiglia se vogliono vedere i loro figli riprodotti al naturale, il lavoro é garantito.

NOTA — Il padrone attuale é il medesimo che dirigeva e lavorava nella via Artes N. 118 nella Fotografia denominata dell'Infanzia la quale s'incendió il giorno 8 Marzo 1875.

Il Fotografo
Luigi Pozzi.

M.

BRUNETTI

SARTO

IN

186 — Calle de la Florida — 186

AVVERTE:

che da oggi in avanti per favorire i suoi clienti *ritardatari* accetterá loro in pagamento alla pari e senza alcuna perdita i biglietti del Banco Nazionale.

Coloro che sono debitori da oltre un anno non si presentassero nel termine di 15 giorni almeno per regolarizzare dovutamente i loro conti si vedranno con mio sommo rammarico pubblicati i loro nomi onde impedire ché per l'avvenire possino continuare ingannando quelli che in buona fede li servono.

CAFFE RISTORATORE

CROCE DI MALTA

115 - CALLE ARTES - 117

—0—

CUCINA ALL' ITALIANA

VINI IN BOTTIGLIE ASSORTITI DI TUTTE PROVENIENZE

—0—

Alloggio per forastieri a prezzi modici

Servizio speciale per banchetti, lunch, pranzi anche a domicilio per cento persone.

117 — ARTES — 115

M.

FABRICA DE CAL PRIVILEGIADA

de

L. GERRANO Y COM.

Calle de Gar ntias esquina á Paso de Julio

Cal viva de Maldonado y de Calapagada

PASSATEMPO

Angolo Cuyo e Paraná

é

stato aperto questo delizioso

STABILIMENTO

Giardino - Sala da Ballo - Ginnastica

Giuochi di Boccie.

RESTAURANTE E CANTINA DI VINI

DI

CASTELNUOVO PIEMONTE

134 — SUIPAGHA — 134

In quecasa vi si trova un assortimento di vini legittimi di Piemonte, vini Barbera Nebiolo, o bianco, ecc. grappa legittima di uva, a prezzo modico.

La catessa quanto prima avrà pure un assortimento di vini italiani pel dispaccio in bottiglia, litro, in barili, ed in damigiane, a domicilio a prezzi convenienti per qualunque famiglia.

134 — SUIPACHA — 134

M.

LA ABUNDAÑCIA

GRAN FABBRICA DI

Cigarrillos Especiales

Premiati nell' Esposizione del Chili

CALLE DE LAS PIEDRAS ESQUINA A MEJICO

BUENOS-AIRES

Questa gran fabbrica da due anni stabilita nell'istesso locale che occupa attualmente, e grazie alle cure del suo proprietario **D. M. Mendez de Andes** ottenne di portare la elaborazione doi **arillos** ad un grado invidiabile e degno del maggior encomio.

Il tabacco che sempre s'impiega e del migliore e più puro che arriva dall' Avana al Rio dell Plata. e la carta proviene dalle migliori fabbriche di Alcoy.

Oltre a trenta operai sono attualmente occupati nella fabbricazione dei famosi e speciali **Cigarrillos de la Abundancía** che furono accolti con tanto favore dal pubblico, mercé le eccellenti ed inimitabili qualitá che li distinguono

I **Cigarillos especiales de la Abundancia** senza alcun dubbio sono oggi gli unici che godono la generale accettazione, ed anche gli unici che meritano il nome di **Especiales.**

Desideroso il proprietario di questa gran fabbrica di facilitare al pubblico l'aquisizione di tanto deliziosi **Cigarillos**, ha stabilito numerose agenzie e succursali tanto nella Capitale come nei paei di Campaña e nelle Provincie interiori per la vendita all ingrosso ed al minuto.

In BUENOS AIRES oltre la fabbrica, deposito centrale, sono incaricati della vendita all'ingrosso, ed accettano qualunque commissione per importante che sia.

I Signori -- Trelles. Garcia y C., Necol, Arabeheti hermanos, Labarte Dirube y C. Santiago Nocetti y C., Herraiz y C. y Vicente José Caride.

In Lobos, Don Beltran Lafitte; in Cañuelas, Sr. Benito Campaña y C.; in San Pedro, Don Vicente Catoira; in Junin, Don Marcial Garcia; in Mercedes, D. Santiago Oliveri; in San Martin, D. Luis Lopez; in Chascomus, D. Angel Blanco; in Carmen de Areco, sig. Gaetano Suchez y C.; in Rauch, Sig. Romariz y Martinez; in Gualeguay, sig. Q Pensoti y C.; nel Paraná. D. Riccardo Vadillo; in Mendoza Sig. Mernis y Valentin; nel Bragado, Don José A. de San Martin; in Monte Caseros (Entre Rios) Don osalino Villamia, in Gualeguaychú Sig. D' Acosta y Nuñez.

M.

JARABE Y PASTA

DE SAVIA DE PINO MARITIMO

de LAGASSE, Farmacéutico en Burdeos

Las personas débiles del pecho, las que tienen *Tos, Constipado, Hipo, Catarros, Bronquitis, Ronqueras, Extincion de la voz* y *Asma*, pueden estar seguras de encontrar un alivio rápido y una cura completa con el empleo de los principios balsámicos del pino maritimo concentrados en el Jarabe y en la Pasta de sávia de pino maritimo de Lagasse.

DEPOSITARIO EN BUENOS-AIRES, MONTEVIDEO Y ROSARIO : Demarchi Hermanos y Cia, y *en todas las boticas.*

ACEITE DE HIGADO
DE
BACALAO PANCREATICO
DE
DEFRESNE

TODOS LOS ENFERMOS DEL PECHO

Han de leer lo siguiente:

Esta nueva preparacion de Aceite de Higado de Bacalao, posee no solamente todas las virtudes y propiedades de tan precioso remedio, pero tomase tambien, **sin repugnancia alguna por parte de los enfermos** mas delicados y es de segura asimilacion con la afortunada adicion de Pancreatina.

Este medicamento ha recibido la aprebacion de los Médicos de la Facultad de Paris, tras un sinnúmero de esperimentos efectuados en los hospitales de la Capital. Hoy en dia, todos los médicos recetan el Aceite de Higado Pancreático de Defresne, como único agente para curar radicalmente el RAQUITISMO, LA TISIS PULMONAR, y las demás afecciones que impiden los efectos de la nutricion y asimilacion.

Depositante en Buenos-Aires, Montevideo y Rosario : DEMARCHI HERMANOS Y Cia y en todas las boticas.

ASMA

Aliviada y curada por medio de los

CIGARRILLOS INDIOS

DE GRIMAULT Y Cie, FARMACÉUTICOS EN PARIS

Este nuevo medicamento es de una aplicacion excelente para combatir las afecciones de las vias respiratorias. Basta aspirar el humo de los Cigarrillos indios para hacer desaparecer por completo los mas violentos accesos de *Asma*, la *Tos nerviosa*, la *Ronquera*, la *Extincion de la voz*, las *Nevralgias de la faz*, el *Insomnio*, y combatir la *tisis laringea.*

Depositario en BUENOS-AIRES, MONTEVIDEO y ROSARIO : DEMARCHI HERMANOS y Cia, y en todas las boticas.

PURGATIVO JULIEN

Confite vegetal, Laxativo y Refrigerante

Contra el ESTREÑIMIENTO

El Purgante Julien, *exclusivamente vegetal*, se presenta bajo la forma de **un** *dulcecito* que tiene el *gusto mas agradable*. Recomiéndase su empleo, inofensivo siempre, á las personas afectadas de *Disenteria, Dispepsia, Gastralgia, Gastritis*; en las *afecciones del higado*, en la *Ictericia* y en las *enfermedades de la piel.* Sus propiedades refrigerantes combaten la predisposicion á la *jaqueca* y á la *apoplegia*. Administrado á los niños, el Purgante Julien previene las *convulciones*, obrando como depurativo en el tratamiento del *gurmio* y de las *costras de leche.*

El Purgante Julien, se toma en dósis de una pastilla para las personas adultas y media para los niños.

Depósito en las principales Boticas y Droguerias.

EMPRESA PRIVILEGIADA

DEL

CIMIENTO IGROFUGO

Para sacar completamente la Humedad de los edificio

534 — CALLE CANGALLO — 534

JUAN POGGI

(PROPIETARIO)

117 - CALLE ARTES - 115

—0—

MASSARA PIETRO

OROLOGIAIO

S' incarica di aggiustare qualsiasi generi d orologi tanto da tasca quanto da sala come pure pe la navigazione.

Assicura puntualitá e perfezione nel suo lavoro.

A PREZZI MODICI

118 — Calle Artes — 117

LECCIONES DE FLAUTA

Se pone en conocimiento al publico y á sus relaccionad s que JOSÉ CASTELLETTI profesor de flauta ha trasladado su domicilio en la calle Cangallo N. 412, tercer piso, al mismo tiempo ofrece sus servicios á quíen quiera ocuparlo para bailes con música á terzetto, piano, violin y flauta y á cuartetto hasta con grande Orquesta á

Precio muy módico

y con un repertorio nuevo y el mas electo

M.

STABILMENTO MECCANICO

ORTOPEDICO

A. BELLEZZA

269 — CALLE SUIPACHA — 269

Entre Gorrientes y Parque

—o—

Si fabbricano in questa casa

CINTI ERNIARI

su misura e dei sistemi piú accreditati.

Specialitá della casa sono:

I CINTI DI GOMMA ARTIFICIALI

riconosciuti come i migliori fin ora conosciuti.

Apparati per correggere le deformitá del corpo d'ogni classe.

CINTURE PER UOMO E PER SIGNORE

id speciali per ernie ombellicali, e per malattie d'utero.

Si fanno istrumenti di chirurgia di comando.

Cinti e fascie all'ingrosso.

265, Suipacha, tra Corrientes e Parque

M

BOTICA DEL PLATA

CALLE ARTES ESQUNA CANGALLO

—0—

BENDAGGI E CINTI DI TUTTE LE FORME E DIMENSIONE

FASCIE ADOMINALI, IPOGASTRICE E VENTRIERI

PER SIGNORE E BAMBINI

CALZE ELASTICHE DI FILO E DI SETA

PREZZI MODICI

M

Aviso al comercio

La casa Luis Dagnino de Ant. se ha mudado en calle Cuyo 140